

Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento 2015/830

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Denominazione **GIOCLOREX 2% - Dispositivo Medico di Classe IIb – Direttiva 93/42/CEE – Marchio CE**

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo **Disinfettante pe dispositivi medico-chirurgici.**

Usi Identificati	Industriali	Professionali	Consumo
Disinfettante per dispositivi medico-chirurgici.	-	✓	-

Usi Sconsigliati

Qualsiasi utilizzo diverso da quelli identificati.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale **GIOCHEMICA SRL**
Indirizzo **Via Chiarelle 35**
Località e Stato **37032 Monteforte d'Alpone (VR)**
Italia
tel. 0456103594
fax 0454750297

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza **info@giochemica.com**

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a **045.6103594 oppure**
Centro Antiveleni di Pavia - Tel. +39.0382.24444
Centro Antiveleni Azienda Ospedaliera Careggi Firenze - Tel. +39.055.7947819
Operativi tutti i giorni 24 ore su 24

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto, pertanto, richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2015/830. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Liquido infiammabile, categoria 2	H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
Irritazione oculare, categoria 2	H319	Provoca grave irritazione oculare.
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3	H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3	H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze:

Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H319 Provoca grave irritazione oculare.
H336 Può provocare sonnolenza o vertigini.
H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza:

P210 Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.
P280 Indossare guanti / indumenti protettivi e proteggere gli occhi / il viso.
P370+P378 In caso d'incendio: utilizzare polvere chimica, schiuma resistente all'alcool o anidride carbonica (CO₂) per estinguere.
P261 Evitare di respirare la nebbia/i vapori/gli aerosol.
P233 Tenere il recipiente ben chiuso.
P312 Contattare un medico in caso di malessere.

Contiene: ALCOOL ISOPROPILICO

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale \geq a 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.2. Miscela

Contiene:

Identificazione	x = Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)
ALCOOL ISOPROPILICO		
CAS 67-63-0	62*	Flam. Liq. 2 H225, Eye Irrit. 2 H319, STOT SE 3 H336
CE 200-661-7		
INDEX 603-117-00-0		
Nr. Reg. 01-2119457558-25-XXXX		
ACIDO D-GLUCONICO, COMPOSTO CON N,N"-BIS(4-CLOROFENIL)-3, 12-DIIMINO-2,4,11,13-TETRAAZATETRADECANODIAMMIDINA (2:1)		
CAS 18472-51-0	2	Eye Dam. 1 H318, Aquatic Acute 1 H400 M=10, Aquatic Chronic 1 H410 M=1
CE 242-354-0		
INDEX -		



Revisione n. 6
Data revisione 11/10/2020
Stampata il 11/10/2020
Sostituisce la revisione: 5 (Data revisione 01/06/2017)

GIOCLOREX 2%

Pagina n. 3/15

Nr. Reg. 01-2119946568-22-XXXX

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

*Il contenuto di alcol isopropilico è pari a 70° ovvero 70% v/v.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

OCCHI: eliminare eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15/30 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare un medico. **PELLE:** togliersi di dosso gli abiti contaminati. Lavare le parti contaminate con acqua corrente. Se il problema persiste consultare un medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli. **INGESTIONE:** Chiamare subito un medico o un centro antiveleni. Indurre il vomito solo su indicazione del medico. Sciacquare la bocca con acqua corrente se la persona è pienamente cosciente e collaborativa. Non somministrare nulla ad una persona incosciente o non collaborativa. Non far ingerire nulla che non sia espressamente autorizzato dal medico. **INALAZIONE:** in caso di sintomi respiratori (tosse, dispnea, difficoltà respiratorie, asma) mantenere la vittima in una posizione confortevole che favorisca la respirazione. Se il problema persiste, consultare un medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Non sono note informazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto. Per sintomi ed effetti dovuti alle sostanze contenute, vedere sezione 11.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Rivolgendosi ad un medico tenere a disposizione la scheda di sicurezza o, in mancanza di essa, l'etichetta.

SEZIONE 5. Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono: anidride carbonica, schiuma resistente all'alcool, polvere chimica. Per le perdite e gli sversamenti del prodotto che non si sono incendiati, l'acqua nebulizzata può essere utilizzata per disperdere i vapori infiammabili e proteggere le persone impegnate a fermare la perdita.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Non usare getti d'acqua. L'acqua non è efficace per estinguere l'incendio, tuttavia può essere utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alla fiamma prevenendo scoppi ed esplosioni.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Si può creare sovrappressione nei contenitori esposti al fuoco con pericolo di esplosione. Evitare di respirare i prodotti di combustione. La combustione incompleta e la termolisi potrebbero generare una complessa miscela di gas abenti diversa tossicità, incluso monossido di carbonio (CO), anidride carbonica (CO₂), idrocarburi incombusti, aldeidi, loro derivati ed altri prodotti di pirolisi. Questi possono essere molto pericolosi se inalati ad alte concentrazioni in ambienti confinati.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per chi non interviene direttamente.

Le seguenti indicazioni sono rivolte al personale, debitamente formato, che opera normalmente con la sostanza. Esse sono intese ad assicurare (quando sia possibile senza rischi) le operazioni preliminari di sicurezza prima di allontanarsi ed in attesa dell'intervento della squadra di emergenza. Bloccare la perdita se non c'è pericolo. Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Allontanare dalla zona interessata allo spandimento le persone non addette all'intervento di emergenza. Qualora sia possibile operare sopra vento. Provvedere alla ventilazione dei locali interessati dallo spandimento (ad esempio aprendo le finestre). Eliminare tutte le possibili fonti di innesco se non c'è pericolo.

Per chi interviene direttamente

Il personale esperto, quale il personale facente parte della squadra di emergenza e, allo scopo, appositamente formato, deve attenersi alle indicazioni di cui al punto precedente e alle indicazioni relative alle precauzioni ambientali e ai metodi di contenimento e di bonifica.

6.2. Precauzioni ambientali

Evitare che il prodotto dreni in fognatura/in acqua superficiale/acque sotterranee. Avvertire le autorità locali se sversamenti significativi non possono essere contenuti.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Sversamenti al suolo

Circoscrivere l'area con materiali adsorbenti (es. tipo PIG Universal, sabbia, vermiculite). Raccogliere il materiale adsorbente ed eventualmente aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Utilizzare un' apparecchiatura antideflagrante. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Il materiale contaminato deve essere smaltito in conformità con la normativa locale. L'area contaminata va infine lavata con acqua ed eventualmente con l'ausilio di un detergente neutro.

Sversamento in acqua

Il prodotto è solubile in acqua. Controllare il livello di diffusione del prodotto e avvertire le autorità locali se gli sversamenti non possono essere contenuti.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Applicare le disposizioni della legislazione vigente in materia di Salute e Sicurezza sul posto di lavoro. Utilizzare in ambienti ben areati. Evitare di respirare gli aerosol e i vapori. Mettere a terra il contenitore e il dispositivo ricevente. Utilizzare solo utensili antiscintilla. Vietare l'accesso e l'utilizzo alle persone non autorizzate. Tenere lontano da calore, scintille e fiamme libere, non fumare né usare fiammiferi o accendini. Senza adeguata ventilazione, i vapori possono accumularsi al suolo ed incendiarsi anche a distanza, se innescati, con pericolo di ritorno di fiamma. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Non utilizzare contemporaneamente i materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare in luogo fresco e ben ventilato, lontano da fonti di calore, fiamme libere, scintille ed altre sorgenti di accensione. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10. Mettere a terra il contenitore.

Classe di stoccaggio TRGS 510 (Germania):

3

7.3. Usi finali particolari

Seguire le istruzioni del prodotto specificate sull'etichetta oppure nella scheda informativa. Riferirsi inoltre alle informazioni sull'uso sicuro qualora allegate alla presente scheda dei dati di sicurezza. Il prodotto è esclusivamente destinato ad essere utilizzato come disinfettante di dispositivi medico-chirurgici.

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Riferimenti Normativi:

BGR	България	МИНИСТЕРСТВО НА ТРУДА И СОЦИАЛНАТА ПОЛИТИКА МИНИСТЕРСТВО НА ЗДРАВЕОПАЗВАНЕТО НАРЕДБА No 13 от 30 декември 2003 г (4 Септември 2018г)
DEU	Deutschland	TRGS 900 - Seite 1 von 69 (Fassung 29.03.2019)- Liste der Arbeitsplatzgrenzwerte und Kurzzeitwerte
ESP	España	LÍMITES DE EXPOSICIÓN PROFESIONAL PARA AGENTES QUÍMICOS EN ESPAÑA 2019 (INSST)
FRA	France	Valeurs limites d'exposition professionnelle aux agents chimiques en France. ED 984 - INRS
GRC	Ελλάδα	ΕΦΗΜΕΡΙΔΑ ΤΗΣ ΚΥΒΕΡΝΗΣΕΩΣ - ΤΕΥΧΟΣ ΠΡΩΤΟ Αρ. Φύλλου 152 - 21 Αυγούστου 2018
HRV	Hrvatska	Pravilnik o zaštiti radnika od izloženosti opasnim kemikalijama na radu, graničnim vrijednostima izloženosti i biološkim graničnim vrijednostima (NN 91/18)
SVN	Slovenija	Uradni list Republike Slovenije 20.12.2019 - Uradnem listu RS št. 78/19 -PRAVILNIK o varovanju delavcev pred tveganji zaradi izpostavljenosti kemičnim snovem pri delu
GBR	United Kingdom TLV-ACGIH	EH40/2005 Workplace exposure limits (Third edition, published 2018) ACGIH 2019

ALCOOL ISOPROPILICO

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni
		mg/m ³	ppm	mg/m ³	ppm	
TLV	BGR	980		1225		
AGW	DEU	500	200	1000	400	
MAK	DEU	500	200	1000	400	
VLA	ESP	500	200	1000	400	
VLEP	FRA			980	400	
TLV	GRC	980	400	1225	500	
GVI/KGVI	HRV	999	400	1250	500	
MV	SVN	500	200			
WEL	GBR	999	400	1250	500	
TLV-ACGIH		492	200	983	400	

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	34,6	mg/kg
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	3,46	mg/kg
Valore di riferimento per i microorganismi STP	463	mg/l
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	3,13	mg/kg

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori			Effetti sui lavoratori			
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale			VND				3,2 mg/kg
Inalazione			VND			VND	98 mg/m ³
Dermica			VND			VND	75 mg/kg

ACIDO D-GLUCONICO, COMPOSTO CON N,N"-BIS(4-CLOROFENIL)-3, 12-DIIMINO-2,4,11,13-TETRAAZATETRADECANODIAMMIDINA (2:1)

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	0,002	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,0002	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	0,433	mg/kg/d
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	0,0433	mg/kg/d
Valore di riferimento per i microorganismi STP	0,25	mg/l
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	5,26	mg/kg

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale				0,03 mg/kg bw/d				
Inalazione				0,1 mg/m3				0,42 mg/m3
Dermica				0,03 mg/kg bw/d				0,06 mg/kg bw/d

Legenda:

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione prevista ; NPI = nessun pericolo identificato.

ALCOOL ISOPROPILICO

Indicatore: acetone nelle urine.

Periodo: fine turno fine settimana lavorativa.

IBE: 40 mg/l

Note: B, Ns.

8.2. Controlli dell'esposizione

L'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali. Fornire nei luoghi di lavoro un buon livello di ventilazione generale (da 3 a 5 ricambi d'aria all'ora). I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle normative vigenti. Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374). Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso. Guanti idonei (fattore di protezione 6, tempo di permeazione > 480 minuti): materiale (spessore, mm): nitrile (0,4 mm), butile (0,5 mm).

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria I (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi. Valutare l'opportunità di fornire indumenti antistatici nel caso l'ambiente di lavoro presenti un rischio di esplosività.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo A combinato con filtro di tipo P (rif. norma EN 14387).

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa

di tutela ambientale.

I residui del prodotto non devono essere scaricati senza controllo nelle acque di scarico o nei corsi d'acqua.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato Fisico	liquido	
Colore	incolore	
Odore	alcolico	
Soglia olfattiva	65 mg/m ³	Nota: Nagata, 2003 Sostanza: ALCOOL ISOPROPILICO
pH	Non determinato	Motivo per mancanza dato: nessun test disponibile
Punto di fusione o di congelamento	< 0,5 °C	
Punto di ebollizione iniziale	> 35 °C	
Intervallo di ebollizione	Non disponibile	
Punto di infiammabilità	< 21 °C	Metodo: Closed-cup ASTM D3278
Tasso di evaporazione	Non determinato	Motivo per mancanza dato: nessun test disponibile
Infiammabilità di solidi e gas	non applicabile	Motivo per mancanza dato: prodotto liquido
Limite inferiore infiammabilità	2 % (V/V)	Sostanza: ALCOOL ISOPROPILICO
Limite superiore infiammabilità	12 % (V/V)	Sostanza: ALCOOL ISOPROPILICO
Limite inferiore esplosività	2 % (V/V)	Sostanza: ALCOOL ISOPROPILICO
Limite superiore esplosività	12 % (V/V)	Sostanza: ALCOOL ISOPROPILICO
Tensione di vapore	Non determinato	Motivo per mancanza dato: nessun test disponibile
Densità Vapori	2,1	
Densità relativa	0,87-0,89	Metodo: UNI EN ISO 12185-00
Solubilità	solubile in acqua	
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	Non determinato	Motivo per mancanza dato: nessun test disponibile
Temperatura di autoaccensione	> 399 °C	
Temperatura di decomposizione	Non determinato	Metodo: nessun dato disponibile
Viscosità	Non determinato	Motivo per mancanza dato: nessun test disponibile
Proprietà esplosive	non esplosivo.	I vapori possono formare miscele esplosive con l'aria
Proprietà ossidanti	non applicabile.	Nessuna delle sostanze contenute ha gruppi funzionali associati a proprietà ossidanti

9.2. Altre informazioni

Il prodotto non è classificato come esplosivo, tuttavia i vapori di alcol isopropilico possono formare miscele esplosive con l'aria. Essendo più pesanti dell'aria possono accumularsi nelle parti basse degli ambienti e diffondere anche a grandi distanze.

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose



Revisione n. 6
Data revisione 11/10/2020
Stampata il 11/10/2020
Sostituisce la revisione: 5 (Data revisione 01/06/2017)

GIOCLOREX 2%

Pagina n. 8/15

I vapori possono formare miscele esplosive con l'aria. Evitare il contatto con: acidi forti, agenti ossidanti (perossidi, ipocloriti), composti alogenati, ammoniaci. Sviluppa idrogeno a contatto con: metalli leggeri.

10.4. Condizioni da evitare

Evitare il surriscaldamento, l'accumulo di cariche elettrostatiche, qualunque fonte di accensione, alte temperature, fiamme libere, superfici riscaldate. Tenere separato da: acidi forti, agenti ossidanti (perossidi, ipocloriti), composti alogenati, ammoniaci.

10.5. Materiali incompatibili

Incompatibile con: acidi forti, agenti ossidanti (perossidi, ipocloriti), composti alogenati, ammoniaci, metalli leggeri.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

In normali condizioni di stoccaggio ed utilizzo non si generano prodotti di decomposizione pericolosi. Se coinvolto in un incendio, la combustione incompleta e la termolisi possono generare miscele complesse di gas aventi diversa tossicità incluso CO (monossido di carbonio), CO₂ (anidride carbonica), aldeidi, loro derivati ed altri prodotti di pirolisi.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.

Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

Informazioni non disponibili

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Inalazione, contatto con gli occhi.

Effetti immediati, ritardati ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

Sono noti effetti immediati quali irritazione oculare (in caso di contatto con gli occhi) e sonnolenza e vertigini (in caso di inalazione).

Effetti interattivi

Non sono noti effetti interattivi del prodotto o dei suoi componenti.

TOSSICITÀ ACUTA

ATE (Inalazione) della miscela: Non classificato (nessun componente rilevante)
ATE (Orale) della miscela: Non classificato (nessun componente rilevante)
ATE (Cutanea) della miscela: Non classificato (nessun componente rilevante)

ACIDO D-GLUCONICO, COMPOSTO CON N,N"-BIS(4-CLOROFENIL)-3, 12-DIIMINO-2,4,11,13-TETRAAZATETRADECANODIAMMIDINA (2:1)
LD50 (Orale) > 2000 mg/kg ratto
LD50 (Cutanea) > 2000 mg/kg



GIOCLOREX 2%

ALCOOL ISOPROPILICO
LD50 (Orale) 4710 mg/kg Rat
LD50 (Cutanea) 12800 mg/kg Rat
LC50 (Inalazione) 72,6 mg/l/4h Rat

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ALCOOL ISOPROPILICO
Non irritante, coniglio.

ACIDO D-GLUCONICO, COMPOSTO CON N,N"-BIS(4-CLOROFENIL)-3, 12-DIIMINO-2,4,11,13-TETRAAZATETRADECANODIAMMIDINA (2:1)
Lievemente irritante (coniglio, OECD 404).

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Provoca grave irritazione oculare

ALCOOL ISOPROPILICO
Acute Eye Irritation/Corrosion (OECD method 405), coniglio: irritante.

ACIDO D-GLUCONICO, COMPOSTO CON N,N"-BIS(4-CLOROFENIL)-3, 12-DIIMINO-2,4,11,13-TETRAAZATETRADECANODIAMMIDINA (2:1)
Rischio di gravi lesioni oculari (coniglio, OECD 405).

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ALCOOL ISOPROPILICO
Skin sensitization (Guinea Pig Maximization Test, OECD method 406): non sensibilizzante.

ACIDO D-GLUCONICO, COMPOSTO CON N,N"-BIS(4-CLOROFENIL)-3, 12-DIIMINO-2,4,11,13-TETRAAZATETRADECANODIAMMIDINA (2:1)
Non provoca sensibilizzazione della pelle (OECD 406).

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ALCOOL ISOPROPILICO
In vitro genetic toxicity (In vitro Mammalian Cell Gene Mutation Test, OECD method 476): negativo con e senza attivazione metabolica.
In vivo genetic toxicity (Mammalian Erythrocyte Micronucleus Test, OECD method 474): negativo.

ACIDO D-GLUCONICO, COMPOSTO CON N,N"-BIS(4-CLOROFENIL)-3, 12-DIIMINO-2,4,11,13-TETRAAZATETRADECANODIAMMIDINA (2:1)
Test di Ames con e senza attivazione metabolica su Salmonella typhimurium: negativo (OCSE 471).
Mutazione genetica di cellule di mammifero con e senza attivazione metabolica: negativo (OECD 476).

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ALCOOL ISOPROPILICO
Carcinogenicity studies (OECD method 451): nessuna evidenza di effetti cancerogeni (NOEL=5000 mg/kg).

ACIDO D-GLUCONICO, COMPOSTO CON N,N"-BIS(4-CLOROFENIL)-3, 12-DIIMINO-2,4,11,13-TETRAAZATETRADECANODIAMMIDINA (2:1)

Nessuna evidenza di effetti cancerogeni (ratto, orale, OECD 451).

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ACIDO D-GLUCONICO, COMPOSTO CON N,N"-BIS(4-CLOROFENIL)-3, 12-DIIMINO-2,4,11,13-TETRAAZATETRADECANODIAMMIDINA (2:1)
Nessuna evidenza di effetti tossici sulla riproduzione/sviluppo (OECD 414).

Effetti nocivi sulla funzione sessuale e la fertilità

ALCOOL ISOPROPILICO

Two generation Reproduction Toxicity (OECD method 416): nessun effetto avverso osservato.

Effetti nocivi sullo sviluppo della progenie

ALCOOL ISOPROPILICO

Developmental toxicity/teratogenicity (Prenatal Developmental Toxicity study, OECD method 414): nessuna evidenza di effetti teratogeni.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Può provocare sonnolenza o vertigini

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta nocività per gli organismi acquatici con effetti negativi a lungo termine per l'ambiente acquatico.

12.1. Tossicità

ACIDO D-GLUCONICO, COMPOSTO CON N,N"-BIS(4-CLOROFENIL)-3, 12-DIIMINO-2,4,11,13-TETRAAZATETRADECANODIAMMIDINA (2:1)

LC50 - Pesci	2,08 mg/l/96h Brachydanio rerio (metodo OECD 203)
EC50 - Crostacei	0,087 mg/l/48h Daphnia magna
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	0,081 mg/l/72h
NOEC Cronica Crostacei	0,0206 mg/l 21 giorni

ALCOOL ISOPROPILICO

LC50 - Pesci	100 mg/l/96h Pesce
EC50 - Crostacei	100 mg/l/48h Daphnia magna
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	100 mg/l/72h Scenedesmus subspicatus

12.2. Persistenza e degradabilità

ACIDO D-GLUCONICO, COMPOSTO CON N,N"-BIS(4-CLOROFENIL)-3, 12-DIIMINO-2,4,11,13-TETRAAZATETRADECANODIAMMIDINA (2:1)

NON rapidamente degradabile.

ALCOOL ISOPROPILICO
Rapidamente biodegradabile.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Non si prevede che il prodotto sia bioaccumulabile.

ACIDO D-GLUCONICO, COMPOSTO CON N,N"-BIS(4-CLOROFENIL)-3, 12-DIIMINO-2,4,11,13-TETRAAZATETRADECANODIAMMIDINA (2:1)
BCF 42

ALCOOL ISOPROPILICO
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua 0,05

12.4. Mobilità nel suolo

Data la sua completa solubilità in acqua, il prodotto ha un'elevata mobilità nel suolo.

ACIDO D-GLUCONICO, COMPOSTO CON N,N"-BIS(4-CLOROFENIL)-3, 12-DIIMINO-2,4,11,13-TETRAAZATETRADECANODIAMMIDINA (2:1)
Coefficiente di ripartizione suolo/acqua >3,9 (OECD 121)

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale \geq a 0,1%.

12.6. Altri effetti avversi

Non sono noti altri effetti avversi.

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

Caratteristiche di pericolo per i rifiuti (riferito al prodotto integro) secondo il Regolamento (UE) n. 1357/2014:

HP3 "Infiammabile"

HP4 "Irritante - irritazione cutanea e lesioni oculari"

HP5 "Tossicità specifica per organi bersaglio"

HP14 "Ecotossico"

I codici CER di seguito suggeriti si riferiscono rispettivamente a: prodotto integro e non sottoposto a manipolazioni, per il suo imballaggio quando smaltito sporco:

18 01 06* Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose

15 01 10* Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU

ADR / RID, IMDG, IATA: 1219

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

ADR / RID: ISOPROpanolo (ALCOL ISOPROPILICO)
IMDG: ISOPROpanol (ISOPROPYL ALCOHOL)
IATA: ISOPROpanol (ISOPROPYL ALCOHOL)

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR / RID: Classe: 3 Etichetta: 3

IMDG: Classe: 3 Etichetta: 3

IATA: Classe: 3 Etichetta: 3



14.4. Gruppo di imballaggio

ADR / RID, IMDG, IATA: II

14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR / RID: NO
IMDG: NO
IATA: NO

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR / RID:	HIN - Kemler: 33	Quantità Limitate: 1 L	Codice di restrizione in galleria: (D/E)
	Disposizione Speciale: -		
IMDG:	EMS: F-E, S-D	Quantità Limitate: 1 L	
IATA:	Cargo:	Quantità massima: 60 L	Istruzioni Imballo: 364
	Pass.:	Quantità massima: 5 L	Istruzioni Imballo: 353
	Istruzioni particolari:	A180	

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/CE: P5c

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto

Punto 3 - 40

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale \geq a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche

Emissioni secondo Parte V Allegato I:

TAB. D Classe 4 62,00 %
ACQUA 36,00 %

Classificazione per l'inquinamento delle acque in Germania (AwSV, vom 18. April 2017)

WGK 3: Molto pericoloso per le acque

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

È stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute:

ALCOOL ISOPROPILICO

ACIDO D-GLUCONICO, COMPOSTO CON N,N"-BIS(4-CLOROFENIL)-3, 12-DIIMINO-2,4,11,13-TETRAAZATETRADECANODIAMMIDINA (2:1)

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Liq. 2	Liquido infiammabile, categoria 2
Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, categoria 1
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
Aquatic Acute 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1
Aquatic Chronic 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 1
Aquatic Chronic 3	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
4. Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)



Revisione n. 6
Data revisione 11/10/2020
Stampata il 11/10/2020
Sostituisce la revisione: 5 (Data revisione 01/06/2017)

GIOCLOREX 2%

Pagina n. 15/15

6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
15. Regolamento (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
16. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)

- The Merck Index. - 10th Edition
- Handling Chemical Safety
- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- Sito Web IFA GESTIS
- Sito Web Agenzia ECHA
- Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

METODI DI CALCOLO DELLA CLASSIFICAZIONE

Pericoli chimico fisici: La classificazione del prodotto è stata derivata dai criteri stabiliti dal Regolamento CLP Allegato I Parte 2. I metodi di valutazione delle proprietà chimico fisiche sono riportati in sezione 9.

Pericoli per la salute: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 3, salvo che sia diversamente indicato in sezione 11.

Pericoli per l'ambiente: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 4, salvo che sia diversamente indicato in sezione 12.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

01 / 02 / 03 / 04 / 05 / 06 / 07 / 08 / 09 / 10 / 11 / 12 / 13 / 14 / 15 / 16.